



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Sentirsi a casa - Caritas Monopoli

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

04 - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo principale del progetto, in linea con la realizzazione dell'obiettivo 10 (e in parte anche dell'obiettivo 5) dell'Agenda 2030, è quello di:

- migliorare la qualità di vita degli anziani non autosufficienti focalizzando l'attenzione sul loro benessere psico-fisico, sociale ed economico;
- mettere in atto gesti concreti di accoglienza degli anziani prescindendo dall'età, sesso, origine, religione, condizione sociale o economica;
- dare una risposta concreta ai bisogni manifesti e/o taciti degli anziani.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera nella RSA e con cui svolge **un'esperienza di servizio altamente formativa**, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità di intervento pratico (il saper fare) nelle molteplici situazioni che, di volta in volta, si devono affrontare.

I volontari instaureranno, nel corso del tempo, relazioni interpersonali nel contesto comunitario della RSA "Sancta Maria Regina Pacis" e svilupperanno nuovi contatti con enti, associazioni e così via, presenti sul territorio di Fasano.

Durante la fase iniziale del servizio, saranno affiancati e "accompagnati" dall'Operatore Locale di Progetto (OLP) e da tutte le figure professionali che lavorano all'interno della RSA. Questo affiancamento ha lo scopo di **accrescere la conoscenza** degli anziani, le loro caratteristiche di salute e caratteriali, e i loro parenti che frequentano regolarmente la struttura. I volontari avranno anche **momenti di scambio e confronto** con altri volontari presenti in struttura e che supportano alcune attività, sempre nel rispetto di un regolamento interno.

A ciascun volontario sarà data la possibilità, quotidianamente, di **sviluppare le proprie competenze** in materia di anziani e gli saranno affidati tutti gli strumenti utili per gestire le attività progettuali.

Di fondamentale importanza è che, al corso di formazione sulle problematiche degli anziani non autosufficienti organizzato per i parenti (**Azione n.2 attività 2.2**), anche i volontari parteciperanno attivamente, affinché siano ben informati sulle patologie, sullo stato attuale di salute, sugli aspetti psicologici e morali e sulle modalità di approccio ai diversi anziani residenti.

L'esperienza che la RSA ha acquisito rispetto ai progetti di servizio civile realizzati negli anni passati, ha portato a **dare maggiore peso al percorso formativo dei volontari** sulle patologie senili e sulle modalità di approccio ad esse, nonché di **crescita umana**. Da questa maggiore formazione deriva una gratificazione personale nel volontario che sceglie di mettersi a disposizione del longevo con maggiore sicurezza e serenità. Più ci si avvicina alla conoscenza della diversità (nel caso specifico, delle patologie senili), più aumenta il livello e la qualità del servizio che il volontario può dare nelle varie attività organizzate in struttura. Un altro tassello importante nella fase di formazione del volontario è il contatto diretto con il parente dell'ospite (**Azione n.1 attività 1.4**): non sempre l'anziano è in grado di riferire abitudini, interessi ed emozioni. Tale limite nell'anziano viene colmato dal parente che è il testimone più attendibile di tutto il bagaglio esperienziale di vita del proprio caro.

Il volontario entrerà così in empatia con chi gli sta quotidianamente intorno, facendo tesoro delle emozioni e degli episodi di vita quotidiana, ed è portato a intraprendere un **percorso di crescita e maturità** utile per il suo futuro.

Gli otto volontari che aderiranno al progetto per la RSA "Sancta Maria Regina Pacis" risulteranno essere quindi un valore aggiunto nella vita comunitaria.

Le attività che sono svolte con e per gli anziani portano con sé aspetti tipici dell'epoca e della generazione dei volontari. Spesso vengono introdotte nelle attività strumenti innovativi quali tablet, smartphone, applicazioni di cui molto spesso alcuni anziani non ne immaginavano l'esistenza. Tali attività portano a vivere all'interno della struttura un vero e proprio scambio tra generazioni: da una parte la curiosità dell'anziano nell'avvicinarsi a tecnologie che non esistevano nella sua epoca, dall'altra, la curiosità del volontario nel cercare di capire come si poteva vivere in passato senza quegli strumenti e dispositivi tecnologici che, invece, rientrano nella sua normalità. Gli anziani hanno bisogno di continui chiarimenti rispetto ai cambiamenti che avvengono nel mondo, nel modo di vivere della gente: hanno bisogno di ricevere rassicurazioni per vivere il tempo in RSA con serenità e gioia. Questo aspetto si è evidenziato soprattutto negli ultimi anni in cui, a causa dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, si è fatto abbondante uso di dispositivi quali tablet e smartphone (messi a disposizione dalla struttura) per poter mettere in contatto l'anziano con il proprio caro familiare attraverso le videochiamate. Pertanto, i volontari assumono sempre più importanza a tal punto da essere definiti nel loro ruolo di "facilitatori della comunicazione".

In questo, i volontari del servizio civile portano un'ondata di freschezza all'interno della comunità e rappresentano un valido supporto e aiuto alla direzione della struttura, nel perseguimento degli obiettivi insiti nella Politica di Qualità della stessa RSA. Ogni progetto che il volontario elaborerà e realizzerà all'interno della RSA, previa valutazione del contesto di realizzazione (**Azione n.5 attività 5.1 e 5.2**), sarà finalizzato a migliorare il grado di soddisfazione e motivazione dell'anziano.

Un altro aspetto da sottolineare è che i volontari, nel corso della realizzazione del progetto, diventeranno testimoni autentici sul territorio delle problematiche e dell'importanza della senilità all'interno della società e si faranno canale di trasmissione di tutti quei valori alla base della vita all'interno della RSA: **accoglienza, rispetto, accettazione dell'"altro" (chiunque esso sia), uguaglianza**. Tali valori li porteranno nei luoghi di loro appartenenza, ossia nel loro contesto familiare, parrocchiale (in particolare durante gli incontri parrocchiali programmati), nelle associazioni territoriali (durante le attività organizzate). (**Azione n.6 attività 6.1 e 6.2**).

Nella fase finale, il volontario vivrà un momento di riflessione nel quale si interrogherà sul percorso fatto, sulla **crescita personale**, sui benefici apportati all'anziano. Ciò a seguito di una valutazione effettuata in collaborazione con gli anziani e gli operatori della struttura (**Azione n.7 attività 7.1 e 7.4**).

Tutte queste attività pensate per il volontario, saranno possibili compatibilmente con le normative vigenti. In caso contrario, queste saranno rimodulate e riadattate al contesto in corso.

<i>Target / Azione</i>	<i>Attività dei Volontari</i>
Attività di animazione sociale	I volontari forniranno aiuto e assistenza al settore animazione sociale . Saranno presenti durante le équipe del personale del settore animazione sociale per quanto concerne l'Azione 3 "Attività per gli anziani non autosufficienti" e collaboreranno nella realizzazione del programma delle varie attività sia di mattina che di pomeriggio.

	<p>Parteciperanno attivamente alla progettazione, allo svolgimento di tutte attività di animazione previste dal programma settimanale (Azione n. 3 attività 3.1, 3.2, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10), nonché alla valutazione delle stesse.</p> <p>Con la presenza dei volontari aumenteranno i tempi dedicati alle passeggiate in giardino e le conversazioni sulle panche esterne durante le belle giornate. Si creano momenti dedicati all'ascolto e alla pura relazione dello stare (Azione n. 3 attività 3.10).</p> <p>I volontari aiutano il personale di animazione sociale (oppure il volontario se presente) nella recita quotidiana del Santo Rosario, durante la celebrazione della Santa Messa settimanale e nell'organizzazione delle altre attività religiose nei tempi forti del calendario liturgico arricchiti da momenti di canto. La preghiera è un appuntamento spirituale molto sentito dagli anziani.</p>
<p>Attività di sostegno alla fisioterapia</p>	<p>I volontari aiutano la fisioterapia accompagnando gli ospiti dal salone alla palestra e viceversa e supportando le attività all'aperto.</p> <p>Importante è risultata negli anni passati la presenza dei volontari per invogliare e motivare alcuni anziani pigri e demotivati.</p> <p>Durante le attività di kinesi collettiva svolte nel salone del primo piano, stimolano il coinvolgimento di tutti gli ospiti e aiutano durante l'esecuzione degli esercizi previsti (Azione n.3 attività 3.3).</p>
<p>Attività di sostegno alla terapia occupazionale</p>	<p>I volontari sono di supporto durante la terapia occupazionale accompagnando gli ospiti dal salone alla camera dedicata a questo e viceversa.</p> <p>Partecipano attivamente alle attività di stimolazione cognitiva collettiva, stimolando maggiormente l'anziano ed aiutando il terapeuta occupazionale a coinvolgere il maggior numero di ospiti (Azione n.3 attività 3.4).</p>
<p>Attività di assistenza sociosanitaria</p>	<p>I volontari sono di supporto nella somministrazione dei pasti (colazione, pranzo, merenda e cena) e dell'acqua a metà mattina e metà pomeriggio. L'anziano tendenzialmente non percepisce lo stimolo della sete e deve essere invogliato a bere per evitare la disidratazione.</p> <p>La RSA ha spazi molto ampi: la sala mensa è al piano zero, mentre il salone dove si svolgono le varie attività di animazione sociale e le camere di degenza sono site al primo e secondo piano. I volontari aiutano la deambulazione o lo spostamento degli anziani nei vari spazi tramite uso di ascensori seguendo il programma di attività da svolgere (Azione n. 3 attività 3.5), Essi sono un occhio in più per l'assistente in turno e sorveglianti attivi durante il soggiorno degli anziani nel salone. Inoltre, sono antenne di ricezione per le varie esigenze personali degli ospiti e dei loro parenti.</p> <p>Sono di supporto sia durante la musicoterapia che durante il laboratorio di scrittura creativa e sull'autobiografia stimolando gli anziani alla partecipazione attiva e alla continuità della presenza (Azione n.3 attività 3.7 e 3.8).</p> <p>Durante la delicata fase dell'ambientamento del nuovo ospite in ingresso, ai volontari sarà richiesta maggior presenza e sostegno all'anziano e alla sua famiglia per ridurre il forte</p>

	<p>impatto psicologico del cambiamento (Azione n. 3 attività 3.11).</p> <p>Durante la stesura dei PAI (Progetto Assistenza Individualizzato) ogni volontario, con le proprie esperienze e conoscenze pregresse, è di fondamentale rilevanza. I volontari, grazie all'osservazione quotidiana e alla vita condivisa con gli ospiti, hanno un occhio di lettura reale dei bisogni degli anziani e sono presenti nell'aggiornamento dei PAI e nella realizzazione degli obiettivi prefissi per i singoli ospiti (Azione n. 5 attività 5.2).</p> <p>I volontari aiutano nella somministrazione dei questionari ai familiari e partecipano all'analisi dei contenuti per leggere anche loro il riscontro globale delle varie attività e criticità riscontrate durante l'anno da parte delle famiglie degli ospiti (Azione n.7 attività 7.2, 7.3 e 7.4).</p>
Attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio	I volontari collaborano nell'ideazione di eventi incentrati su tematiche legate al mondo degli anziani sul territorio (in Parrocchie, presso enti o associazioni). (Azione n.6 attività 6.1 e 6.2)

Attività dettagliate		Descrizione
Attività 0.1	Valutazione quantitativa delle attività	Conteggio delle attività, del materiale a disposizione, degli utenti e del personale impegnato.
Attività 0.2	Valutazione qualitativa delle attività	La valutazione viene effettuata durante incontri d'équipe, con la creazione di un apposito questionario di soddisfazione per utenti del quale vengono poi elaborate le risposte. Elaborazione conclusiva di un documento che sintetizzi lo stato degli anziani.
Azione 1: INCREMENTO DEL NUMERO DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DEL TERRITORIO COINVOLTI		
Attività 1.1	Contatti con enti pubblici competenti	<p>Verificare i margini di miglioramento delle relazioni e delle sinergie, verificare la disponibilità del Comune e dell'ASL nel fornire spazi per la promozione e la sensibilizzazione;</p> <p>Verificare la disponibilità di collaborazione del Comune di Fasano, dell'ASL e dei Servizi Sociali per l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche della demenza senile e l'integrazione degli anziani soli.</p> <p>In particolare, nella RSA "Sancta Maria Regina Pacis": Mappatura del territorio e ricognizione del bisogno degli anziani e delle loro famiglie (individuando i possibili attori coinvolti) e analisi della situazione contabile e amministrativa della struttura;</p> <p>Pianificazione e programmazione delle attività amministrative e contabili, delle attività di animazione sociale e delle attività di gestione dei nuovi ingressi;</p> <p>Attuazione/gestione delle attività di animazione sociale, attività di assistenza sociosanitaria, attività amministrative e contabili e attività di gestione dei nuovi ingressi;</p>

		<p>Partecipazione agli incontri di rete con altre associazioni ed enti pubblici e privati ogni due mesi – <i>in collaborazione con Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “L. Da Vinci” di Fasano.</i></p> <p>Interviste presso il Comune e le altre associazioni del territorio – Elaborazione di una piccola ricerca sulle criticità del territorio;</p> <p>Analisi della storia clinica e/o sociale degli ospiti;</p> <p>Elaborazione di un microprogetto di gruppo di animazione per gli ospiti e calendarizzare le attività e promuoverle anche all'esterno.</p>
Attività 1.2	Contatti con Parrocchie	<p>Incontri referente/responsabili delle Parrocchie;</p> <p>Conteggio contatti esistenti;</p> <p>Incontri con Parroci e Animatori;</p> <p>Discussione delle necessità;</p> <p>Valutazione soluzioni.</p>
Attività 1.3	Contatti con altre Associazioni	<p>Organizzazione di un incontro con le Associazioni private che operano nel campo degli anziani per creare un collegamento attivo tale da rispondere in maniera celere alle richieste del territorio;</p> <p>Incontri referente/responsabili delle Associazioni;</p> <p>Partecipazione a incontri di rete;</p> <p>Discussione dell'offerta e della risposta territoriale;</p> <p>Indicazione di un referente per gli incontri della rete di altre associazioni e di enti pubblici e privati.</p>
Attività 1.4	Contatti con le famiglie degli utenti	<p>Svolgimento di colloqui pre-ingresso con il caregiver per la valutazione del bisogno e del caso;</p> <p>Compilazione della relativa modulistica a cura del MMG per gli aspetti sociosanitari;</p> <p>Valutazione di soluzioni.</p>
Attività 1.5	Valutazione logistica	<p>Conteggio posti disponibili per gli utenti che svolgeranno le attività del progetto;</p> <p>Valutazione della possibilità di nuovi ingressi;</p> <p>Condivisione con gli utenti già presenti;</p> <p>Predisposizione di spazi per nuovi utenti da seguire nel progetto;</p>
Azione 2: FORMAZIONE SULLE PROBLEMATICHE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DEL TERRITORIO PER I CAREGIVERS E FAMILIARI		
Attività 2.1	Pianificazione e programmazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non	<p>Incontri d'équipe;</p> <p>Valutazione delle necessità;</p> <p>Ricerca di formatori e contatti con Associazioni locali;</p> <p>Contatti e <i>collaborazione con le associazioni “Il Ponte” e “Humanamente” di Fasano;</i></p> <p>Individuazione di tematiche e realizzazione del percorso;</p>

	autosufficienti	Calendarizzazione degli incontri; Ricerca di spazi.
Attività 2.2	Realizzazione di un corso di formazione specifico per i parenti degli anziani non autosufficienti	Sviluppare competenze relazionali ed emotive specifiche per un'adeguata gestione dei rapporti con gli anziani non autosufficienti e con le loro famiglie; Acquisire e aggiornare le conoscenze in merito al ruolo svolto dalle differenti figure istituzionali coinvolte nella gestione dei casi (con particolare attenzione posta alle connessioni con i procedimenti giudiziari in atto); Formazione sul tema delle malattie della senilità (attraverso la partecipazione a corsi interni e a quelli organizzati sul territorio circa le problematiche legate alla condizione di assistenza di malati di Alzheimer, alla loro gestione e possibili cambiamenti da compiere); Apprendere e sviluppare modalità di comunicazione efficace; Valorizzare il ruolo e le interazioni dei familiari attraverso la riscoperta e il potenziamento delle risorse personali e la creazione di una rete di sostegno; Valutazione dei feedback dei parenti sul corso tenuto; Incontri di verifica e rielaborazione periodici.
Attività 2.3	Realizzazione di un libretto riassuntivo come guida pratica per la gestione del paziente affetto da demenza	Raccolta e studio di materiale informativo sulla demenza senile; Raccomandazioni per i familiari con specifiche di modalità di approccio alla patologia e alle reazioni possibili dell'anziano; Impaginazione, stampa e distribuzione del libretto come guida pratica ai familiari a fine corso di formazione.
Azione 3: ATTIVITÀ PER GLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI		
Attività 3.1	Valutazione necessità	Valutazione attività esistenti; Condivisione con gli anziani sulle necessità; Realizzazione elenco dei desideri degli anziani; Valutazione delle possibilità di attuazione.
Attività 3.2	Progettazione attività annuali	Incontri d'équipe; Programma riabilitativo individuale; Individuazione degli obiettivi da raggiungere; Decisione sulle attività da svolgersi; Ricerca di spazi e materiali; Valutazione dei risultati emersi.
Attività 3.3	Svolgimento attività motorie e fisioterapiche	Valutazione iniziale dell'ospite (con riferimento alla scala Tinetti, ossia la scala di valutazione del rischio cadute); Individuazione del protocollo riabilitativo da attuare secondo le direttive del medico curante, del Responsabile sanitario e dello specialista; Pianificazione, nel tempo, del programma personalizzato di riabilitazione (settimanale e mensile); Kinesi individuale secondo il programma riabilitativo a breve/medio e lungo termine;

		<p>Kinesi collettiva volta ad aumentare: la percezione da parte dell'ospite dello spazio, la capacità di mettersi in relazione con gli altri, la fiducia in sé stesso e negli altri, le capacità sensoriali e percettive;</p> <p>Valutazione trimestrale dell'evoluzione delle condizioni funzionali degli ospiti;</p> <p>Tecniche riabilitative volte al recupero motorio post-traumatico e della coordinazione motoria;</p> <p>Training deambulatorio e recupero delle capacità motorie residue e delle ADL (attività di vita quotidiana);</p> <p>Attività all'aperto (passeggiate);</p> <p>Trasferimento dell'ospite dal salone comune alla palestra per effettuare il trattamento fisioterapico quotidiano;</p> <p>Motivare e coinvolgere gli ospiti più restii alla fisioterapia.</p>
Attività 3.4	Svolgimento attività di terapia occupazionale	<p>Prevenire, curare e riabilitare soggetti affetti da disordini fisici, psichici e che presentano disabilità temporanee o permanenti;</p> <p>Utilizzare attività espressive, manuali, rappresentative, ludiche e della vita quotidiana;</p> <p>Valutazione funzionale dell'ospite utile ad individuare un programma riabilitativo individuale;</p> <p>Rendere la persona più autonoma sfruttando le capacità residue, utilizzando le ADL (attività di vita quotidiana) e rispettando i bisogni e valori della persona;</p> <p>Esecuzione del piano riabilitativo sia individuale che collettivo;</p> <p>Valutazioni intermedie trimestrali sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;</p> <p>Adeguamento dell'ambiente all'esigenze dell'ospite (eliminazione delle barriere architettoniche);</p> <p>Individuazione ed esaltazione degli aspetti motivazionali e delle potenzialità dell'individuo.</p>
Attività 3.5	Svolgimento attività assistenziali sociosanitaria	<p>Il Responsabile sanitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cura gli interventi di profilassi medica d'urgenza per gli ospiti, in relazione alle malattie generali e ai disturbi tipici dell'età senile; ➤ Svolge attività di consulenza medica e dietetica; ➤ Coordina e supervisiona il servizio infermieristico; ➤ Coordina gli interventi sui singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita; ➤ Propone esami strumentali, analisi cliniche, visite specialistiche e ricoveri in ospedale; ➤ Cura il coordinamento dei presidi sanitari

del territorio.

L'infermiere professionale:

- Organizza il lavoro in base al fabbisogno sanitario suddiviso per piani;
- Provvede alla somministrazione delle terapie farmacologiche;
- Esegue prestazioni infermieristiche secondo il piano di lavoro;
- Affianca l'operatore socio-sanitario nella supervisione notturna degli ospiti;
- Garantisce il controllo ed il riordino dei medicinali in dotazione, del materiale infermieristico e dell'archivio della documentazione sanitaria;
- Affianca il Responsabile sanitario della RSA nelle attività di monitoraggio dello stato di salute dell'ospite;
 - Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita.

L'OSS (Operatore Socio-Sanitario):

- Provvede all'igiene personale degli ospiti;
- Garantisce il decoro degli ambienti (riordino letti, stanze e ambienti comuni, raccolta e smistamento biancheria, raccolta ed eliminazione rifiuti);
- Predisporre il necessario per lo svolgimento dei pasti (sistemazione tavoli e stoviglie);
- Aiuta nella somministrazione dei pasti agli ospiti;
- Si occupa della pulizia e/o sterilizzazione degli attrezzi e dei presidi (carrelli d'igiene, sedie a rotelle) secondo il piano di lavoro;
- Provvede ad ogni esigenza e/o richiesta degli ospiti (accompagnamento, idratazione);
- Garantisce la supervisione continua degli ospiti;
 - Partecipa agli incontri di valutazione/verifica dei singoli ospiti al fine di promuovere ogni possibile intervento individualizzato mirato a migliorare la qualità della vita.

Attività 3.6	Svolgimento attività di animazione sociale	<p>Organizzare e gestire le varie attività di intrattenimento degli ospiti in struttura per il mantenimento delle capacità residue dell'anziano e per stimolare le capacità di relazione interpersonale, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ giochi di squadra, ➤ stimolazione cognitiva, ➤ giochi per stimolare la memoria, ➤ laboratorio di motricità fine, ➤ laboratori creativi, ➤ tornei di carte, ➤ scrittura di testi e poesie, ➤ mostre fotografiche sul tema dell'anziano, ➤ composizioni di puzzle, ➤ disegno libero, utilizzo di diverse tecniche per colorare, <ul style="list-style-type: none"> ➤ découpage, ➤ lettura di giornali, ➤ visione film, documentari e trasmissioni televisive degli anni passati. <p>Le attività sono da suddividere per tipologia in base alle caratteristiche degli ospiti;</p> <p>Organizzazione di visite guidate, gite ed escursioni;</p> <p>Allestimento delle bacheche informative presenti sui piani;</p> <p>Feste di compleanno degli ospiti, <i>in collaborazione con Pasticceria "Moretti" Srl;</i></p> <p>Festa dell'autunno, dell'estate con rappresentazioni teatrali;</p> <p>Feste tradizionali fasanesi (pentolaccia, esibizione musicale in occasione della festa patronale) <i>in collaborazione con l'associazione "Impronte di Puglia";</i></p> <p>Programmazione e gestione di spazi meditativi durante i momenti forti liturgici.</p>
Attività 3.7	Svolgimento attività musicoterapia	Formazione di piccoli gruppi per l'attività; Pianificazione settimanale dei vari gruppi; Valutazione del beneficio dell'attività.
Attività 3.8	Svolgimento del laboratorio su scrittura creativa e autobiografia	Formazione di piccoli gruppi per l'attività; Pianificazione settimanale dei vari gruppi; Valorizzazione del vissuto, storie di vita dell'anziano; Valutazione del beneficio dell'attività.
Attività 3.9	Escursioni settimanali	Calendarizzazione delle uscite settimanali; Pianificazione di piccoli gruppi (max 7 anziani); Pianificazione destinazione e pianificazione attività alternativa in caso di brutto tempo o impossibilità (per

		<p>esempio: problemi tecnici al mezzo di trasporto); Valutazione delle condizioni metereologiche e dello stato di salute dell'anziano; Escursione nei paesi limitrofi; Comunicazione degli orari di partenza/arrivo, del luogo di destinazione ai parenti degli ospiti che partecipano alle escursioni; Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.10	Passeggiate nel giardino esterno	<p>Valutazione delle condizioni metereologiche e dello stato di salute dell'anziano; Uscite in giardino con rapporto uno a uno; Opportunità di confronto generazionale fra l'anziano e il volontario del SCU; Valutazione del beneficio dell'attività.</p>
Attività 3.11	Eventuali nuovi ingressi di anziani in struttura: accoglienza	<p>Incontri di équipe; Discussione sullo stato delle accoglienze; Valutazione delle necessità territoriali; Verifica dei rapporti tra anziano e famiglie d'origine; Valutazione di potenziale inserimento; Inserimento in struttura; Accoglienza e accompagnamento per tutta la fase di adattamento all'ambiente.</p>
Azione 4: INDAGINE E MONITORAGGIO PERIODICO SULLA CONDIZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI DEL TERRITORIO		
Attività 4.1	Verifica e valutazione quantitativa e qualitativa delle situazioni degli anziani non autosufficienti del territorio	<p>Interviste con le associazioni e con parroci di Fasano; Contatti con i diversi servizi e associazioni che si occupano di anziani; Contatti con i gruppi di volontariato del territorio; Redazione di articoli di stampa e partecipazioni a trasmissioni radiofoniche (Radio Diaconia) per informare dell'offerta di sostegno e assistenza della RSA.</p>
Attività 4.2	Incontri di équipe periodici con gli operatori	<p>Incontri d'équipe; Decisione dei temi da trattare; Calendarizzazione incontri; Ricerca degli spazi di incontro; Comunicazione date e luoghi degli incontri agli operatori.</p>
Azione 5: PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER GLI ANZIANI OSPITI		
Attività 5.1	Verifica e valutazione delle singole situazioni presenti in struttura	<p>Presentazione caso; Individuazione delle finalità specifiche; Individuazione degli obiettivi specifici individuali; Verifica del percorso svolto.</p>
Attività 5.2	Elaborazioni di singoli progetti individualizzati	<p>Elaborazione del progetto educativo; Condivisione del progetto assistenziale individualizzato; Inizio attività per l'utente in esame;</p>

		Valutazione dell'attività.
Azione 6: INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO		
Attività 6.1	Contatti con Servizi sociali, ASL, Parrocchie e Associazioni di promozione sociale	Valutazione delle necessità; Valutazione del grado di sensibilizzazione del territorio; Valutazione delle problematiche più urgenti; Contatti con anziani; Confronto sulle necessità pratiche.
Attività 6.2	Progettazione e realizzazione di due incontri pubblici sulla terza e quarta età	Incontri d'équipe; Scelta tematiche; Ricerca relatori; Ricerca data; Ricerca luogo; Realizzazione articoli di stampa; Partecipazione a trasmissioni radiofoniche ed interventi online sulla pagina Facebook di Radio Diaconia.
Azione 7: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI		
Attività 7.1	Interviste utenti anziani non autosufficienti	Incontri d'équipe; Valutazione metodo più opportuno per testare il grado di soddisfazione; Organizzazione incontro con gli utenti; Applicazione metodo; Condivisione sulle attività.
Attività 7.2	Somministrazione questionari per i familiari degli anziani non autosufficienti	Incontri d'équipe; Preparazione del questionario; Somministrazione del questionario; Condivisione delle risposte; Avanzamento di suggerimenti.
Attività 7.3	Confronto con équipe operatori	Incontri d'équipe; Preparazione del questionario; Somministrazione del questionario durante l'incontro finale; Condivisione delle risposte; Avanzamento di nuove proposte.
Attività 7.4	Analisi dei dati ottenuti	Incontro d'équipe; Raccolta delle informazioni; Discussione sugli incontri con gli utenti e gli operatori; Sistematizzazione delle informazioni; Bozza della progettazione per l'anno successivo.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

RSA Sancta Maria Regina Pacis - Contrada Giardinelli, snc - 72015 FASANO(BR)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

8 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore)

42

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede RSA Sancta Maria Regina Pacis - 72015 Fasano (BR). Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese, verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La Formazione Specifica è articolata in tre fasi per poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per poter integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

Il progetto prevede un percorso formativo specifico non inferiore a 72 ore.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1 Prima Fase	Presentazione della struttura RSA "Sancta Maria Regina Pacis"; Organizzazione della giornata-tipo dell'anziano; Illustrazione di tutti i settori e le competenze specifiche di ogni figura professionale.	5 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 5.1, 5.2, 7.1, 7.2, 7.3
2	Condivisione di norme comportamentali da rispettare durante i pasti dell'anziano; Corso base da alimentarista;	4 ore	Dott.ssa Antonia Sardella	Attività 3.4, 3.5, 3.6

	<p>Informazioni sulla contaminazione microbica degli alimenti;</p> <p>Malattie trasmesse da alimenti: fattori che influenzano la crescita e la moltiplicazione negli alimenti, i microrganismi maggiormente responsabili delle malattie trasmesse da alimenti;</p> <p>Valutazione del rischio alimentare e sistemi di controllo (HACCP);</p> <p>Principi dell'HACCP.</p>			
3	<p>Sistema dei servizi sociali in Italia;</p> <p>Funzionamento dei servizi sociali con particolare riferimento al concetto di welfare community;</p> <p>Pratiche del protocollo d'ingresso, Unità di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano (UVM) del Distretto sociosanitario territoriale, scrittura del PAI.</p>	6 ore	Dott.ssa Angela Pepe	Attività 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 5.1,5.2, 6.1,6.2
4	<p>Elementi di igiene e profilassi;</p> <p>Norme di igiene personale e degli ambienti di lavoro;</p> <p>Regole generali sull'utilizzo dei DPI;</p> <p>Procedura di lavaggio e sanificazione delle mani con prova pratica.</p>	4 ore	Caterina Ciaccia	Attività 3.1,3.3,3.4,3.5,3.6, 3.9
5	<p>Elementi di pronto soccorso, manovre di primo soccorso e ruolo del 118;</p> <p>Elementi di prevenzione delle malattie infettive;</p>	5 ore	Dott. Ottavio Narracci	Attività 2.1,2.2, 3.1, 3.3, 3.4,3.5,3.6, 3.9, 3.10

	<p>Descrizione delle caratteristiche delle malattie dell'età senile;</p> <p>Utilizzo corretto dei DPI;</p> <p>Norme di comportamento in caso di urgenze in struttura.</p>			
6	<p>Formazione ed informazione sui risvolti psicologici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;</p> <p>Coinvolgimento emotivo, empatia, rischio di <i>burn-out</i>.</p>	5 ore	Dott.ssa Maria Francioso	Attività 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.9, 4.1, 4.2
7	<p>Formazione ed informazione sui rischi fisici connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile;</p> <p>Sicurezza sul lavoro, illustrazione delle vie di fuga.</p>	5 ore	Ing. Antonio Cinquepalmi	Attività 3.3,3.4,3.5, 3.6,3.9, 3.10
8 Seconda Fase	<p>Il sistema di protezione sociale per la terza e quarta età;</p> <p>Elementi di psicologia della terza e quarta età;</p> <p>La relazione con la persona demente o con patologie assimilabili.</p>	15 ore	Dott.ssa Maria Francioso	Attività 2.2,2.3, 3.3,3.7,3.8,3.9,3.10 5.1,5.2, 6.3,
9	<p>Le patologie e la psicologia della terza e quarta età;</p> <p>Norme di comportamento da assumere in relazione alle malattie senili e degenerative.</p>	5 ore	Dott. Ottavio Narracci	Attività 3.6,3.7,3.8,3.9,3.10
10	<p>Pianificazione e progettazione</p>	15 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 3.4,3.5,3.6,3.7,3.8,3.9,3.10

	dell'animazione sociale in contesti geriatrici; Tecniche per il mantenimento del livello cognitivo dell'anziano.			
11 Terza fase	Valutazione e capitalizzazione dell'esperienza; Bilancio delle competenze acquisite.	11 ore	Dott.ssa Rosa Colombo	Attività 7.1,7.2,7.3,7.4
Totale ore		72 ore		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Sentirsi a casa - Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
<i>Sentirsi a casa</i> Puglia	<p>Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p> <p>Obiettivo10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni</p>	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	<p>Gli anziani risultano la categoria più debole e fragile dal punto di vista psico-sociale, economico e sanitario. Individuate tali situazioni labili, si assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● medesima assistenza a tutti i longevi, non trascurando mai il vissuto di ciascun individuo ● un miglioramento della qualità di vita dell'anziano e del suo benessere generale ● lo sviluppo di una nuova relazionalità e scambio generazionale tra gli anziani all'interno della RSA.

--	--	--	--

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 2

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione: Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità alle opportunità coinvolgendo il Comune di Fasano e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie di Fasano e Fasano Sud e quelle limitrofe, società sportive, associazioni, ...) Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli istituti scolastici. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. Sarà previsto un contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (1 ora) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore) - un colloquio finale individuale (2 ore)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di

autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva di un'occupazione, si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (difficoltà economiche) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire prospettive future in chiave formativa che consentano di incrementare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle opportunità lavorative. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.